



RASSEGNA STAMPA

04 febbraio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

04/02/2019 La voce di Rovigo Lavori di ripristino sponde oggi circolazione sospesa	4
03/02/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo «Siamo con i sindaci del nostro Delta No alle trivelle davanti alle coste»	5
03/02/2019 Il Gazzettino - Rovigo Estrazioni, secco no delle liste civiche	6
03/02/2019 Il Gazzettino - Padova Canali, lavori su 2.400 chilometri	7
03/02/2019 Il Gazzettino - Venezia Rischio esondazione, strada chiusa	8
03/02/2019 Il Gazzettino - Padova Via libera alla realizzazione dello scolo anti-allagamenti	9
03/02/2019 La Nuova Venezia Ecco l'allerta fiumi Si alzano Tagliamento Lemene e Reghena	10
02/02/2019 La voce di Rovigo " Diciamo stop alle trivellazioni "	11
02/02/2019 Il Gazzettino - Rovigo Via Scolo Zucca chiude al traffico per un cantiere	12
02/02/2019 La voce di Rovigo Il " Pont ad fiocc " perde i pezzi	13
02/02/2019 Il Giornale di Vicenza Cedono gli argini del Fiumicello Scatta l'allarme	14
02/02/2019 Il Mattino di Padova Realizzato l'invaso anti-allagamenti lungo il canale Mestrina a Caselle	15
02/02/2019 Il Gazzettino - Padova Aperto il depuratore di Ca' di Mezzo	16

ANBI VENETO.

13 articoli

Gavello

Lavori di ripristino sponde oggi circolazione sospesa

■ Novità in vista per la circolazione delle auto oggi a Gavello. Con l'ordinanza numero 2 del 2019, il comune mediopolesano ha disposto la sospensione totale della circolazione stradale in via Scolo Zucca Inferiore, dall'incrocio di via Cavallotti all'incrocio con via F. Cavallotti Guccia per l'esecuzione lavori di ripristino delle sponde franate. L'intervento di ripristino dell'arginatura, che è giunto al terzo step, realizzato in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, si aggiunge a quanto già realizzato nel corso del 2016 e del 2017. Il provvedimento durerà per venti giorni naturali. Il Consorzio di bonifica è stato incaricato di provvedere alla segnaletica stradale necessaria.



ADRIA L'INTERVENTO DELLE TRE CIVICHE DI BARBIERATO, CONTRARIO ANCHE AZZALIN DEL PD

«Siamo con i sindaci del nostro Delta No alle trivelle davanti alle coste»

—ADRIA—

LE LISTE CIVICHE che sostengono il sindaco **Omar Barbierato** — Impegno per il bene comune, Siamo Adria e Adria Civica — scendono in campo per darsi contrarie all'estrazione degli idrocarburi nell'Alto Adriatico. I rappresentanti dei tre schieramenti, che hanno portato alle elezioni del primo cittadino, chiedono quindi alla regione del Veneto di verificare se è vero che sono in corso estrazioni con le trivelle nel tratto antistante delle nostre coste. «Ci schieriamo a fianco del direttore dei consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po, e dei sindaci di Porto Tolle, Porto Viro e Rosolina **Roberto Pizzoli**, **Maura Veronese** e **Franco Vitale** — dicono gli esponenti delle liste civiche — che in questi giorni hanno già preso posizione su questo argomento esprimendo il loro secco

no. La storia recente ha dimostrato che le estrazioni hanno provocato o effetti devastanti per quanto riguarda il fenomeno della subsidenza, con l'abbassamento del suolo anche di tre metri. Il possibile rischio di abbassamento della costa produrrebbe gravi effetti anche sugli argini, baluardi necessari per la sicurezza idraulica».

«**LE MOTIVAZIONI** per il no alle trivelle per cui ci siamo mobilitati tre anni fa sono ancora valide, per questo è grave il silenzio del governatore **Luca Zaia** che non apre bocca per non contraddire il proprio capo». Era stato l'intervento di **Graziano Azzalin**, consigliere regionale del Pd, che commenta il via libera a 15 concessioni già autorizzate, grazie a un emendamento di Lega e Cinque Stelle, che in-

teresseranno anche il Delta del Po, con la piattaforma Teodorico. «Al di là delle rassicurazioni del ministro Costa che dice di non voler firmare le richieste di permessi di trivellazione, c'è poco da stare tranquilli. Si scaverà all'interno delle 12 miglia marine e non si sa il bacino di gas a che distanza arriverà dalla costa. Alcuni studi hanno evidenziato l'abbassamento del suolo attorno alla piattaforma, come è successo a Ravenna, di fronte al lido di Dante. Un abbassamento eccessivo comporta un buco dove vanno a finire i sedimenti dei fiumi, anziché mantenere l'equilibrio lungo la costa, con conseguenti problemi di erosione. Non vogliamo che si ripetano i drammi del passato, perciò è doveroso continuare a mobilitarsi in difesa del territorio. Indipendentemente dallo schieramento politico».

Barbara Braghin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adria

Estrazioni, secco no delle liste civiche

Ibc, SiamoAdria e Adria Civica dicono no all'estrazione di idrocarburi in Alto Adriatico: «Chiediamo alla Regione di verificare la veridicità di questa terribile notizia che prevede la ricerca e l'estrazione di idrocarburi davanti alle nostre coste - spiega gli attivisti -. Noi ci schieriamo senza dubbio a fianco del direttore dei consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po, e dei sindaci di Porto Tolle, Porto Viro e Rosolina che hanno già preso posizione su questo argomento. Le estrazioni hanno portato la subsidenza e il suolo si è abbassato di tre metri».



Canali, lavori su 2.400 chilometri

CITTADELLA

Sicuramente il lavoro annuale più imponente che impiega mezzi meccanici ma anche l'attività delle persone. E' quello della messa in asciutta dei 2400 chilometri di canali di competenza del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella, con la conseguente pulizia dei corsi d'acqua. L'operazione comincia domani ed è preparatoria per la prossima stagione estiva, per lo svolgimento delle irrigazioni, e per consentire il deflusso delle piene a seguito di piogge intense che possono verificarsi in ogni periodo dell'anno. «Un'azione concordata con un apposito programma insieme alle province e alle associazioni dei pescatori, per consentire il recupero della

fauna ittica e poi per svolgere la manutenzione all'interno dei canali da parte del personale del Consorzio», spiega il presidente Enzo **Sonza**. Vengono così rimossi depositi di materiali solidi sedimentati, si controllano le sponde e dove necessario si interviene, si espurgano i sifoni ed è il momento per realizzare manufatti quali ponti o muri di sostegno e quant'altro si possa fare solo quando non c'è acqua nei canali. Non manca poi la pulizia e spesso si trova di tutto. «Purtroppo c'è chi li considera ancora una discarica dove buttare la propria immondizia - continua **Sonza** - non invece un elemento prezioso, un patrimonio di tutti. Se si gettano rifiuti in un canale, diventa un pericolo perché possono creare un ostacolo al flusso delle acque. I rifiuti recuperati

poi devono essere smaltiti ed il costo ricade sull'intera utenza». La pulizia vedrà impegnati anche operai stagionali appositamente assunti per questo lavoro. «Con l'asciutta dei canali possono essere realizzati sia da parte di Enti che di privati - conclude il presidente **Sonza** - tutti quegli interventi autorizzati dal Consorzio che interessino i canali medesimi. Durante l'asciutta non dovranno essere rimesse nei canali acque per qualsiasi motivo, né eseguite manovre che potrebbero nuocere allo svolgimento dei lavori in corso all'interno delle rogge». I lavori termineranno il 10 aprile. Il calendario con le varie chiusure dei canali suddiviso tra destra e sinistra Brenta, è disponibile nel sito www.consorziobrenta.it.

M.C.



San Michele

Rischio esondazione, strada chiusa

Neve, pioggia e lo scirocco, un mix micidiale per i corsi d'acqua del Portogruarese che da ieri si sono ingrossati. A destare maggiore preoccupazione, come sempre, è il Tagliamento a San Michele e la Livenza a San Stino, tanto che ieri mattina è subito stata attivata l'allerta. A San Michele con il grande fiume alpino che si ingrossava a vista d'occhio, la Protezione civile e la Polizia locale sono dovuti intervenire per l'emergenza del Cavrato. Il canale scolmatore, l'unico lungo tutto il corso del Tagliamento, ha minacciato di esondare. Per questo è stata chiusa via Conciliazione che da Cesarolo porta a San

Filippo. Anche l'azienda dei trasporti, Atvo, ha modificato il percorso con la linea Latisana-Bibione che da San Filippo va verso la strada Regionale, per poi rientrare all'incrocio semaforico di Cesarolo e viceversa, senza alcuna sospensione delle fermate. In serata a Venzone il livello del Tagliamento stava calando e per oggi la situazione dovrebbe migliorare. Massima attenzione anche per la Livenza e gli altri corsi d'acqua del territorio. A Lugugnana il Taglio è uscito dal suo alveo, con il personale del Consorzio di Bonifica che è stato attivato per seguire eventuali emergenze. (m.cor.)



Via libera alla realizzazione dello scolo anti-allagamenti

►Dopodomani la terza commissione discuterà sul finanziamento dell'opera

►Il manufatto completerà gli interventi prioritari per la sistemazione idraulica

ALBIGNASEGO

Eccolo, finalmente, il primo step per la realizzazione dello scolo anti-allagamenti Carpanedo-Sabbioni. Dopodomani, martedì, alle 19, nella sala riunioni del Municipio di via Milano, la terza commissione discuterà la convenzione per il finanziamento e la realizzazione del nuovo collettore. «Un manufatto a completamento degli interventi prioritari per la sistemazione idraulica del bacino Pratiarcati, fra il Consorzio, i Comuni interessati e la Provincia di Padova», si legge nell'ordine del giorno. Il passaggio successivo sarà l'approvazione del protocollo d'intesa in consiglio comunale: quest'ultimo verosimilmente, verrà convocato dopo la metà del mese. In tutto, l'opera vale 4 milioni e 900mila euro: salverà il comprensorio di Padova Sud

da future esondazioni. «Lo scorso 12 dicembre si è tenuto un apposito tavolo tecnico in Municipio - spiega il sindaco Filippo Giacinti - Oltre alla nostra amministrazione hanno partecipato la Provincia, il Consorzio di bonifica Bacchiglione e i Comuni di Bovolenza, Casalserugo, Maserà, Padova e Ponte San Nicolò». «Abbiamo preso atto che la Regione ha accantonato un milione e 700mila euro per l'intervento. Sono stati predisposti degli accordi ad hoc al fine di coprire il resto della quota par-

**MAXI INVESTIMENTO
DA 5 MILIONI DI EURO
PER SALVARE
IL COMPRESORIO
DI PADOVA SUD
DALLE ESONDAZIONI**

te, ovvero 3 milioni e 200mila euro. Tali intese rientrano nell'ambito di una nuova convenzione siglata da tutti gli enti interessati». Si tratta di un risultato storico, atteso da oltre 20 anni. Se ci fosse stato il collettore, le alluvioni del 31 maggio 1995 a Maserà e Cornegliana e del 1. novembre 2010 a Casalserugo non avrebbero avuto conseguenze devastanti: danni per decine di milioni, case inagibili, macchine da buttare. All'epoca è mancata quella via di fuga, il Carpanedo-Sabbioni per l'appunto, in grado di far defluire le acque in modo regolare.

L'ITER

«L'opera è stata inserita nell'elenco dei cantieri urgenti della Regione Veneto - spiega il consigliere regionale, nonché ex sindaco di Albignasego, Massimiliano Barison - Sto seguendo da vicino la questione, mi impegno

personalmente perché l'iter vada a buon fine». Il primo accordo relativo alla progettazione del canale fu siglata 14 anni fa dai Comuni del bacino Pratiarcati, Provincia e dall'allora Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta. «Il Carpanedo-Sabbioni rispetta i parametri di immediata cantierabilità e difesa idrogeologica», aggiunge Barison. Il nuovo collettore avrà una lunghezza di quasi 5 chilometri, una larghezza media di 10 metri e una profondità variabile da 2 a 3. Previsto lo scavo di circa 80.000 metri cubi di terreno. «Lo scolo, che avrà direzione prevalente est-ovest, servirà a completare la sistemazione idraulica del territorio dei Pratiarcati», chiarisce in una nota il Consorzio Bacchiglione. Il Carpanedo-Sabbioni è il tassello mancante di un vasto programma di opere già realizzate negli ultimi anni.

Francesco Cavallaro



L'INTERVENTO Al via il primo step per la realizzazione dello scolo anti-allagamenti Carpanedo-Sabbioni, atteso da anni



VENETO ORIENTALE



Il fiume Tagliamento gonfio d'acqua: chiuse le chiaviche

Ecco l'allerta fiumi Si alzano Tagliamento Lemene e Reghena

PORTOGRUARO. Situazione complicata nel Portogruarese. Le prime avvisaglie dei problemi si sono registrate venerdì sera. Timori generati dalla piena del Tagliamento. Il fiume alpino ha toccato nel suo apice quota 4,19 metri, al di sotto della soglia di guardia, eppure il **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** è intervenuto nelle frazioni a nord del comune di San Michele per chiudere le chiaviche a protezione dei terreni. La situazione è migliorata nel corso del pomeriggio.

Allerta fiumi anche a Concordia Sagittaria, dove si è innalzato in modo innaturale il fiume Lemene. È aumentato di livello anche il canale Ca-

vanella. Fiume Reghena fuori dall'alveo a Summaga di Portogruaro. E in serata, quando è ripreso a piovere, l'attenzione su questo fronte si è spostato sul Livenza. La portata d'acqua aumenterà per colpa degli affluenti presenti in Friuli, dove è piovuto in modo incessante.

Sul litorale si sono registrate forti mareggiate a Caorle e Bibione. Sulla spiaggia di Ponente il mare ha eroso almeno due metri. Il timore è che la marea possa aver creato problemi alle operazioni di ripascimento previsti. A Bibione si sono presentati i soliti problemi erosivi a Lido Est e piazzale Zenith. —

Rosario Padovano



AMBIENTE/3 Nota dei Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po “Diciamo stop alle trivellazioni”

Anna Volpe

Netta contrarietà dei Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po alle trivellazioni. “In questi giorni si continua a parlare di trivellazioni sì, trivellazioni no. Il Polesine ha già dato, e le conseguenze sono note a tutti. Dunque stop, basta”. E’ la dura presa di posizione di Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, rispettivamente presidenti dei due Consorzi, nell’apprendere che ci sia ancora l’idea di sacrificare la provincia di Rovigo con le trivellazioni, anche se si parla non direttamente all’interno, ma lungo la costa Adriatica. Gli

stessi proseguono: “Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Ripetiamo: abbiamo già dato e le conseguenze sono state disastrose per il territorio del Polesine e per i Consorzi di bonifica, che ancora oggi continuano a garantire sicurezza idraulica attraverso il pompaggio per far defluire l’acqua e ristrutturando in modo continuativo le strutture idrauliche che sono sicurezza indelebile per il nostro territorio. Abbiamo la certezza che attraverso Anbi Veneto e soprattutto Anbi nazionale, nelle figure del presidente nazionale delle bonifiche, Francesco Vincenzi e del

direttore nazionale Massimo Gargano, i politici, in special modo le commissioni agricoltura di Camera e Senato, sono a conoscenza del trauma irreversibile, che la provincia di Rovigo è stata costretta a subire per benefici altrui”. “Se qualcuno è ancora incredulo - affermano i due presidenti dei Consorzi - abbiamo la barca pronta per accompagnarlo a vedere un disastro ambientale causato dalle estrazioni nel territorio. La natura prima o poi si ribellerà, non ci saranno risarcimenti che potranno alleviare il danno subito”.

A. V.



C'è preoccupazione per il Delta del Po

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Via Scolo Zucca chiude al traffico per un cantiere

GAVELLO

Sospesa in via temporanea da lunedì 4 febbraio la circolazione stradale in via Scolo Zucca inferiore a Gavello. È l'effetto dell'ordinanza disposta dal responsabile dell'Area tecnica del municipio per consentire l'esecuzione dei lavori di ripristino delle frane sulla sponda destra del canale da parte del Consorzio di bonifica Adige Po. Interessato alla chiusura al traffico è il tratto di strada che va dall'incrocio di via Cavallotti a quello con via Guccia, per la durata prevista dei lavori di una ventina di giorni e negli orari di apertura del cantiere.

In tale fascia oraria la circolazione stradale sarà disciplinata per la corretta esecuzione dei lavori. Il traffico veicolare sarà deviato per altre strade comunali. È previsto che il Consorzio di bonifica provveda, attraverso il proprio personale, all'installazione della segnaletica stradale necessaria alla chiusura del traffico con ripristino alla fine dell'intervento di tutta la segnaletica, sia orizzontale che verticale, esistente prima dell'effettuazione dei lavori, eventualmente rimossa o danneggiata. Copia del provvedimento è stato trasmesso alla Polizia locale e ai Carabinieri del luogo, in causa per garantirne l'osservanza.



STIENTA Il sindaco Enrico Ferrarese preoccupato: "Ho già mandato una segnalazione" Il "Pont ad fiocc" perde i pezzi

Una serie di mattoni sembrano staccarsi lungo la strada provinciale di via Maffei

■ Tanti cittadini allarmati postano le foto sui social

Alessandro Caberlon

STIENTA - Preoccupano le condizioni del "Pont ad fiocc".

Una serie di mattoni che sembrano staccarsi dalla struttura portante del ponte che si trova lungo la strada provinciale di via Maffei, che collega l'abitato di Stienta con la vicina Bagnolo di Po, in località Pont ad fiocc.

Una situazione, quella del ponte del paese rivierasco, non certo diversa da quella di molti altri manufatti, oramai datati, presenti sul nostro territorio polesano.

Certo, quelle pietre completamente slegate dalla struttura che sembrano galleggiare nel corso d'acqua sottostante, preoccupano e non poco i residenti della zona interessata.

La situazione è nota e pare che il ponte rivierasco sia tenuto sotto stretta sorveglianza dagli organi competenti, che aspettano forse il momento opportuno per intervenire.

Anche il sindaco Enrico Ferrarese, probabilmente preoccupato dalla situazione, si è già mosso per interessare chi di dovere della situazione del ponte.

"Ho fatto mandare una segnalazione alla Pro-

vincia, in quanto la strada che lo attraversa è provinciale" fa sapere il primo cittadino.

In effetti, anche il Consorzio di bonifica dovrebbe essere stato informato dello stato di salute del manufatto, che ci si augura possa

essere al più presto messo in sicurezza e riportato alle condizioni normali.

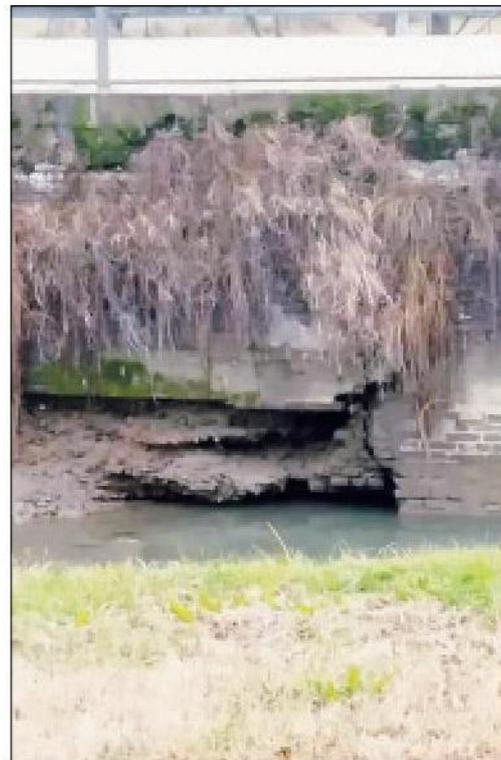
Ad essere preoccupati sono anche molti stientesi, tanto che alcuni hanno postato su Facebook le immagini scattate da diverse angola-

zioni, dove si vede in maniera chiara che una discreta 'fetta' del Pont ad Fiocc, si è già completamente staccata dalla costruzione, finendo letteralmente a bagno. Immedieate le risposte dei concittadini stientesi che hanno espresso la

loro preoccupazione per lo stato di salute del "loro" ponte ma anche la fiducia nell'intervento degli organi competenti.

Le immagini, nelle ultime ore, hanno fatto il giro dei social network.

Preoccupano le condizioni del "Pont ad fiocc", le immagini sono eloquenti



BRENDOLA. Il sindaco ieri ha fatto un sopralluogo con i tecnici

Cedono gli argini del Fiumicello Scatta l'allarme

Il fronte franoso è lungo una settantina di metri
Il terreno ha creato una strozzatura del corso d'acqua che ne impedisce il normale deflusso

Isabella Bertozzo

Frana una larga parte di una sponda del Fiumicello e serve un intervento urgente. Il sindaco di Brendola, Bruno Beltrame, atteso ieri mattina ad un incontro in Comune, è giunto in ritardo perché chiamato a visionare una frana che ha interessato una sponda del Fiumicello. «La frana c'era da qualche tempo - spiega Beltrame - ed era monitorata dai tecnici del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Nei giorni scorsi la situazione si è complicata e il fronte franoso si è ampliato. Attualmente coinvolge una settantina di metri di lunghezza per circa due metri di larghezza. Il punto interessato si trova in piena campagna, tra i campi coltivati della zona conosciuta come Ar-

comagna, sul confine tra i territori di Sarego e Brendola. La sponda è scesa giù compromettendo l'alveo del fiume e creando una strozzatura che da un lato impedisce il normale deflusso dell'acqua, e nel contempo favorisce ulteriormente l'erosione causata dal bagna-asciuga continuo. Tra le cause ci sono certamente le tane scavate dalla nutrie che in questo modo indeboliscono le sponde».

La siccità di questo inverno molto poco piovoso, l'escur-

sione termica e anche la presenza del gambero rosso hanno fatto il resto. Pure questo animale, infatti, crea cunicoli sulle sponde per andare a riprodursi e, seppur piccoli, sono comunque anomalie che minano la compattezza della sponda che alla fine cede e scivola nell'alveo.

«Non intervenire per ripristinare la sponda - prosegue Beltrame - può solo che peggiorare la situazione. L'area è stata picchettata e delimitata col nastro rosso perché il fondo adiacente è coltivato ed era necessario tutelare gli agricoltori dal rischio di finire nel Fiumicello se, passando con i trattori troppo vicini alla sponda, questa avesse ceduto. Ora però il fronte si è allargato e sono necessari interventi urgenti. Per questo ieri mattina sono stato convocato con urgenza a prendere

visione sul posto della gravità della situazione. Con me i tecnici del consorzio di bonifica Alta pianura veneta che monitorano e si occupano della manutenzione degli argini, e i referenti del Genio civile: è necessario un intervento di somma urgenza per ripristinare la sponda. Per questo sarò al loro fianco per richiedere alla Regione un contributo straordinario che supererà i 100mila euro perché si possa

sanare la situazione. Con la pioggia il Fiumicello si riempie in fretta e strozzamenti come questi peggiorano di molto la situazione a monte, cioè sul territorio brendola-

no». Intervenire significa dapprima ripristinare l'alveo del fiume e quindi fare una ripresa spondale mediante posa di sassi e pietrami in modo che le nutrie non possano scavare altre tane. •

DI ISABELLA BERTOZZO



Il punto dove ha ceduto l'argine qualche giorno fa. BERTOZZO



Il fronte franoso è lungo una settantina di metri. BERTOZZO

Per evitare situazioni di rischio servono interventi urgenti di ripristino delle sponde

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SELVAZZANO

Realizzato l'invaso anti-allagamenti lungo il canale Mestrina a Caselle

Sono quasi conclusi i lavori per la realizzazione del bacino di invaso lungo lo scolo Mestrina, a Caselle di Selvazzano. Per dar sfogo alle acque del canaletto che in occasione di precipitazioni abbondanti tracima, è stata abbassa-

to il livello di buona parte dell'area destinata allo sgambamento dei cani. Area che è inibita a questa attività da diversi mesi. Per cercare di risolvere il problema della messa in sicurezza idraulica della zona residenziale intorno agli

impianti sportivi Mengato, a ridosso dei quali scorre il Mestrina, il **Consorzio di bonifica Brenta** ha creato altre piccole zone di laminazione lungo la sponda sinistra dello scolo a confine con alcune attività industriali. I piccoli invasi dovrebbero in qualche modo abbassare il livello del corso d'acqua ed evitare così che arrivi ad allagare i piani interrati delle abitazioni com'è successo, ad esempio, con le abbondanti precipitazioni dei primi mesi del 2014.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Codevigo

Aperto il depuratore di Ca' di Mezzo

Una giornata in valle, domani, in occasione della Giornata mondiale delle zone umide, con l'apertura straordinaria dell'area di fitodepurazione di Ca' di Mezzo. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'associazione Legambiente, circolo "Arca di Noè" della Saccisica in ricordo di Claudio Giupponi, architetto, insegnante e socio dell'associazione stessa, che ospiterà un'esposizione di alcuni suoi quadri presso il centro visite. L'inaugurazione è in programma alle 11; nel pomeriggio la visita guidata dell'oasi alle ore 14.30.

L'area di fitodepurazione è stata realizzata dal Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione per la depurazione naturale delle acque provenienti dal Canale Altipiano e scolanti in laguna di Venezia, con la costruzione di un complesso sistema di bacini, canali ed isole, che permettono ai solidi sospesi, assieme al fosforo e ai metalli pesanti di sedimentare all'interno dell'area umida, grazie alla riduzione della velocità dell'acqua e all'intricata vegetazione palustre.

n.b.

